

## Con la Yamamay nella città dei palazzi

**Pubblicato:** Venerdì 5 Febbraio 2010



Una **partita in programma alle ore 20,30** permette di raggiungere in largo anticipo la città dove si disputa l'incontro sportivo. È il caso di **Piacenza**, dove domenica 7 febbraio **scenderà in campo la Yamamay Busto Arsizio per la 15a giornata della Serie A1** di pallavolo femminile.

La distanza chilometrica è più che abbordabile: passare una giornata nella città emiliana è senz'altro consigliato, magari accompagnando la visita in uno dei ristoranti che propongono prelibatezze con pochi rivali anche nella fertile pianura padana.

La città dei palazzi ha una storia antichissima. **Piacenza**, inizialmente battezzata Placentia, è stata un'antica colonia romana fondata nel 218 a.C. Durante il medioevo il borgo apparteneva **al ducato di Milano**, poi ai **Visconti** e agli **Sforza**. Il suo massimo splendore fu però toccato con l'avvento della famiglia **Farnese**. La dinastia del '500 costituì il Ducato di Parma e Piacenza e la città si arricchì di monumenti importanti e artistici. Piacenza offre un itinerario di monumenti costruiti in varie epoche dal medioevo e più precisamente dal gotico al rinascimentale. Nella città non mancano infine edifici storici risalenti all'architettura settecentesca.

**Da visitare** – Uno dei simboli della città è il **Duomo** costruito, tra il 1222 ed il 1233, sui resti di una antica basilica paleo cristiana, in stile romanico-padano in cui si avvertono gli elementi gotici dell'epoca.

Tra gli altri monumenti segnaliamo la Basilica di S. Antonino, la Chiesa dei Cappuccini, con opere del Guercino, del Malosso e del Fiamminghino, la Chiesa di S. Sisto che ha ospitato la Madonna di S. Sisto di **Raffaello** che nel '700 venne ceduta al Re di Polonia e ora conservata a Dresda

Il Palazzo del Comune, detto "il Gotico", risale al 1281 e ospita ora i importanti esposizioni. **Piazza Cavalli** prende il nome dalle due statue equestri dei Farnese e raffigurano i duchi Ranuccio I e suo padre Alessandro.



**Da gustare** – La cucina piacentina offre alcuni piatti molto rinomati: ricette fatte di ingredienti poveri ma tra le più apprezzate della nostra gastronomia. Come i **tortelli** alla piacentina (con le code, ovvero chiusi "a caramella" secondo l'abitudine cittadina, quadrati in provincia) e i **pisarei e fasö**. Quest'ultimo è il piatto tipico per eccellenza: si tratta di gnocchetti fatti di pasta di pane e conditi con un sugo saporito a base di fagioli, pancetta o guanciale e pomodoro. Da provare...

La gastronomia piacentina può vantare inoltre una ricca tradizione legata all'agricoltura e all'allevamento: **prestigiosi sono i salumi** dei quali i tre più famosi, contrassegnati dal marchio DOP, sono il salame piacentino, la coppa piacentina e la pancetta piacentina. Il Piacentino è l'unica provincia italiana ad annoverare ben tre salumi DOP. Si consiglia di accompagnarli con il tipico **gnocco fritto**. Infatti diversi sono i **vini prodotti sui colli piacentini**, tra i quali vini bianchi come: Malvasia, Ortrugo, Trebbianino Val Trebbia; e vini rossi come: Bonarda, Gutturnio e Barbera.

**Dove mangiare** – Ecco alcuni locali consigliati: [Trattoria dell'Angelo](#) di via Tibini 14 è la più antica trattoria di Piacenza ancora in attività: si hanno notizie della sua esistenza risalenti a più di due secoli fa. Un altro locale storico è la [Trattoria Carrozza](#) di via X Giugno 122. Segnaliamo infine la [trattoria "Da Ennio"](#) a Caorso dove è possibile gustare, in un ambiente curato ed elegante, tutti i piatti della gastronomia locale.

Per chi invece è **alla ricerca di un posto per dormire**, segnaliamo le offerte [Last Minute](#).

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it